

Il trasporto merci

Il maxi corridoio di Rossi

Proposta all'Europa: Balcani-Spagna, passando dalla Toscana

ILARIA CIUTI

DAI Balcani alla Spagna passando per la Toscana e allungandosi fino all'Africa. Un filo tra l'Europa dell'Est e quella dell'Ovest, un baricentro del Mediterraneo. Un «corridoio» fatto di treni, autostrade, navi che attraversano il continente e trovano il perno nell'«Italia di mezzo». Ovvero in quella collaborazione Toscana - Umbria - Marche su cui punta il presidente della Toscana, Enrico

Il governatore a Praga illustra il progetto. In tre si fanno avanti per la Due Mari

Rossi, che già aveva anticipato l'idea del corridoio est-ovest per gli scambi commerciali attraverso l'Europa durante un forum con *Repubblica* la scorsa primavera. Era un'idea. Ora è una realtà su cui si sta lavorando. E che Rossi ha presentato ieri per la prima volta all'Europa, a Aarhus, in Danimarca dove si teneva l'assemblea della Conferenza delle Regioni europee marittime, del cui ufficio politico il presidente toscano fa parte.

L'idea del nuovo corridoio per merci e scambi che unisca l'Europa, e poi questa all'Africa del nord dove si stanno aprendo nuove possibilità, nasce da una constatazione. Per ora i commerci Est-Ovest passano da Udine, Trieste, Venezia fino a Torino, dal famoso corridoio 5 che però è ormai congestionato a causa della costante crescita delle merci in viaggio. Così Rossi propone un rinforzo, un'altra via tra Romania, la Croazia, i Balcani fino al mar Nero e Fano. Da lì, al porto di Ancona o, attraverso la Tirrenica, verso quelli di Piombino e Livorno. E, poi, ancora avanti attraverso il mare fino alla Spagna. In se-

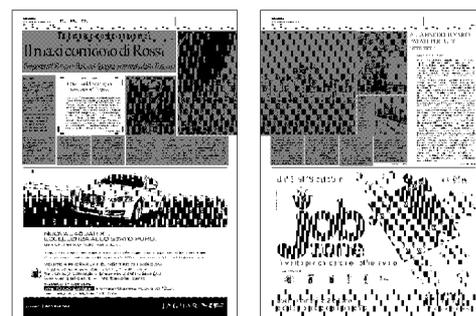
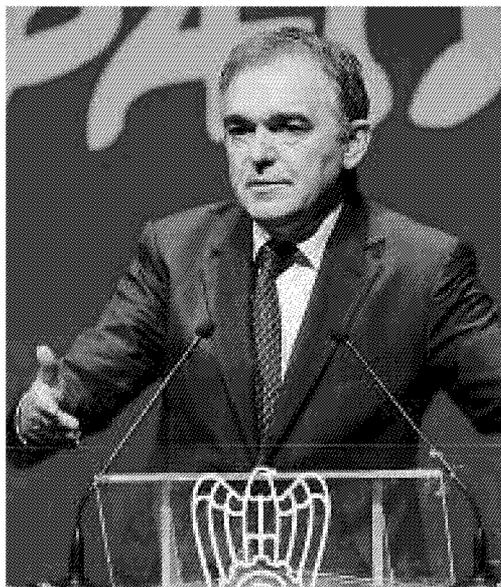
guito anche l'Africa, possibilmente. Si tratta di fare o completare strade, di potenziare i collegamenti ferroviari e i porti, di connettere porti e ferrovie. In un progetto che vede la Toscana al centro e che, usando al contrario del corridoio 5, anche le autostrade del mare punta ad abbattere inquinamento e anidride carbonica. Oltre che a incrementare lo sviluppo economico e rimettere l'Italia al centro del Mediterraneo.

Scopi del corridoio, assicurare l'accesso alle aree periferiche, estendere i collegamenti ai Balcani e ai nuovi paesi che entreranno nella Ue dal 2013, sviluppare porti e autostrade del mare, rafforzare l'unità tra le diverse facce del Mediterraneo e dell'Eu-

ropa Est e Ovest, alleggerire i corridoi esistenti oberati di traffico e di Co2. E' un progetto ambizioso che renderebbe più veloci gli scambi commerciali in crescita continua: del 15% l'anno quelli tra Est e Ovest dell'Europa e del 9% gli altri, tra Italia e Europa dell'Est. Un'impresa fattibile, secondo Rossi. «La forza della Toscana in questi scambi - spiega dalla Danimarca - sta nell'aver reintrodotta il porto di Livorno tra i principali accessi all'Europa». Una posizione centrale che può fare da battistrada in Europa. «Dopo gli incontri di oggi (ieri, ndr) con il presidente della Murcia, con la Catalogna e Valencia stiamo avviando un lavoro importante per introdurre il corridoio nella programmazione europea», continua Rossi che aggiunge come «già la realizzazione della Due Mari, Grosseto-Fano, costituirebbe un'opera utile e strategica», un tassello del lun-

go corridoio. Rossi ne ha parlato sempre ieri con Matteoli: «molto dipenderà dall'atteggiamento del governo», dice. Magi si rallegra che tre imprese, Strabagh, Cmc e Astaldi, si siano dichiarate disponibili a costruire l'opera in project financing.

Quanto al corridoio, Rossi vuole lavorarci insieme a Umbria e Marche, ai porti di Barcellona, Valencia e Algeciras, alla macro regione adriatica, ovvero Croazia, Bosnia-Erzegovina, Serbia, fino ai porti di Costanza e Burgas nel Mar Nero, in Romania e Bulgaria. Ma anche insieme alle associazioni economiche e alle banche. Un lavoro condiviso per arrivare a presentare entro il 2013 a Bruxelles un progetto comune che attiri una quota dei fondi europei che sono in programmazione per il periodo 2014-2020. E che allo stato attuale prevedono 32 miliardi per potenziare le reti di trasporto attraverso l'Europa.





LA RETE

Il maxi
corridoio per
le merci che
ha in mente
Rossi
prevede una
rete integrata
di autostrade,
ferrovie, navi.
E una
sinergia con
Marche e
Umbria

